

CON STOP RDC AUMENTATE LE PENSIONI D'INVALIDITA'? IN ABRUZZO OLTRE 105MILA PRESTAZIONI

14 Gennaio 2026



L'AQUILA - La cessazione del reddito di cittadinanza e il contestuale incremento delle pensioni di invalidità civile sono correlate?

A chiederselo è l'ufficio studi della Cgia, considerando che al 31 dicembre 2024 il numero delle pensioni di invalidità erogate in Italia ammontava a 4.313.351 unità, di cui 899.344 prestazioni previdenziali e 3.414.007 di natura civile; e analizzando l'andamento di queste prestazioni scorgiamo che tra il 2020 e il 2024 quelle previdenziali sono diminuite del 14,5 per cento (-152.309), mentre quelle civili sono aumentate del 7,4 per cento (+234.770), anche se buona parte (pari al +6,2 per cento) sono salite tra il 2022 e il 2024. Si stima che nel 2024 la spesa per le pensioni di invalidità sia stata di 34 miliardi di euro, di cui 13 a copertura delle previdenziali e 21 delle civili.

In Abruzzo si contano 24.427 prestazioni previdenziali e 81.382 civili, per un totale di 105.809

Ufficialmente, le due misure rispondono a finalità distinte: il reddito di cittadinanza era stato concepito come strumento di contrasto alla povertà e di inclusione lavorativa, mentre le pensioni di invalidità tutelano le persone con limitazioni fisiche o psichiche riconosciute.

L'abolizione del reddito di cittadinanza ha comunque lasciato vulnerabile una fascia della popolazione caratterizzata da difficoltà occupazionali strutturali. In tale contesto, l'aumento delle pensioni di invalidità civile potrebbe aver rappresentato per molte famiglie l'unica forma concreta di sostegno economico disponibile.

Sia chiaro: dimostrare una correlazione diretta risulta impraticabile, sia a causa della mancanza di dati comparabili, sia per la complessità della tematica che coinvolge diritti fondamentali e condizioni sanitarie. Tuttavia, il dubbio che vi sia stata una qualche connessione tra i due fenomeni rimane. In particolare in alcune aree del Paese.

Il Mezzogiorno ha 3/4 della popolazione del Nord, ma eroga 500mila pensioni di invalidità civili in più

Concentrando l'attenzione sulle pensioni di invalidità civile, la macroarea che tra il 2020 e il 2024 ha visto salire maggiormente il numero delle prestazioni è stato il Mezzogiorno con una variazione del +8,4 per cento (+124.933 assegni). Sempre in quest'area geografica tra il 2022 e il 2024 l'incremento è stato addirittura del 7,2 per cento.

Nessun'altra ripartizione geografica del Paese ha registrato in entrambi i confronti degli incrementi così importanti. Segnaliamo, altresì, che nel Mezzogiorno è presente una popolazione di 19,7 milioni di persone, mentre nel Nord ne registriamo 26,3 milioni, tuttavia il primo conta 500mila invalidi civili in più del secondo.

Quanto costano le pensioni di invalidità false?

Dati ufficiali purtroppo non ce ne sono. Tuttavia, la letteratura specializzata in più di una occasione ha segnalato che in Italia le truffe

nel settore pensionistico ammonterebbero a decine e decine di milioni di euro all'anno. L'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani è riuscito ad essere più preciso.

Nel periodo tra il 1° gennaio 2020 fino ad agosto 2021 la Guardia di Finanza ha asserito che le frodi accertate nel comparto previdenziale (assegni sociali, pensioni di invalidità civile, etc.) sono state pari a quasi 48 milioni di euro.

Invalidità al top in Calabria, Puglia e Umbria. Tra le province Reggio Calabria, Lecce e Crotone

La regione che presenta l'incidenza delle prestazioni di invalidità complessive (previdenziali e civili) sul totale abitanti più elevata è la

Calabria (13,2 per cento). Seguono la Puglia (11,6), l'Umbria (11,3) e la Sardegna (10,7). Chiudono Piemonte, Lombardia e Veneto tutte con il 5,1 per cento.

A livello provinciale svetta il risultato di Reggio Calabria (14,99 prestazioni erogate ogni 100 abitanti). Subito dopo scorgiamo Lecce (14,24) e Crotone (13,88). Le realtà territoriali meno "interessate" dal fenomeno dell'inabilità sono Trieste (4,39 per cento), Firenze (4,12) e Prato (3,89).

Spesa più elevata in Campania

Se facciamo un focus solo sulle pensioni erogate agli invalidi civili, nel 2024 la spesa complessiva, come dicevamo più sopra, è stata di 21

miliardi di euro; quasi la metà (il 46,6 per cento del totale) viene erogata nel Mezzogiorno. L'importo annuale più importante pari a 2,73

miliardi viene corrisposto alla Campania. Seguono i 2,67 miliardi dati in Lombardia e i 2,38 miliardi dovuti al Lazio. L'importo mensile medio nazionale è di 501 euro.

In Puglia il trend più alto

Tornando a osservare l'andamento del numero delle pensioni di invalidità civile, tra il 2020 e il 2024 la regione che ha subito l'incremento percentuale più elevato è stata la Puglia (+14,1 per cento). Seguono la Basilicata (+12,2) e la Calabria (+11,9). Per contro, le realtà dove l'aumento è stato più contenuto sono la Toscana (+2,7) e il Friuli Venezia Giulia (+2,6).